



# IL PROFUMO DEL TEMPO

---

*don Michele Gianola*



Il progresso tecnico, segnatamente nel campo dei trasporti e delle comunicazioni, ha reso la vita dell'uomo più confortevole, ma anche più concitata, a volte convulsa. Le città sono quasi sempre rumorose: raramente in esse c'è silenzio, perché un rumore di fondo rimane sempre, in alcune zone anche di notte...



... sempre più, anche senza accorgersene, le persone sono immerse in una dimensione virtuale, a causa di messaggi audiovisivi che accompagnano la loro vita da mattina a sera. I più giovani, che sono nati già in questa condizione, sembrano voler riempire di musica e di immagini ogni momento vuoto, quasi per paura di sentire, appunto, questo vuoto...



... si tratta di una tendenza che è sempre esistita, specialmente tra i giovani e nei contesti urbani più sviluppati, ma oggi essa ha raggiunto un livello tale da far parlare di mutazione antropologica. Alcune persone non sono più capaci di rimanere a lungo in silenzio e in solitudine.

*Benedetto XVI, Discorso alla Certosa di san Bruno, 9 ottobre 2011*



“

Pattinando sul ghiaccio sottile, l'unica speranza di salvezza è la velocità.

*R.W.Emerson in Z. Baumann, Vita liquida, VII*



Negli ultimi decenni assistiamo a una atomizzazione del tempo che ha sostituito la 'storia' con l'informazione, il vissuto con una narrazione puntuale che rischia di frantumare il *continuum* in una proliferazione di informazioni ed eventi che si agitano senza direzione e spingono violentemente per imbottire tutto il tempo.

*Cf. Byung-Chul Han, Il profumo del tempo, Milano 2017*

# IL MITO DI CRONO





Nella Teogonia di Esippo si narra che un oracolo aveva predetto a Crono che uno dei suoi neonati, una volta cresciuto lo avrebbe prima o poi spodestato. Per impedire questo, essendo anch'essi degli immortali e non potendo semplicemente ucciderli, appena nati li ingoiava.





... un giorno però, sua moglie Rea, incinta di Zeus, consigliatasi con i genitori, decide di partorire di nascosto consegnando a Crono una pietra che quest'ultimo divorerà pensando fosse il proprio ultimo figlio. Sarà proprio Zeus, una volta cresciuto, a spodestare Crono, divenendo il re dell'Olimpo.

# IL RACCONTO DI GENESI



Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne...





E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno» (Gen 1,14-19)

“

Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: **domini** sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra.





Il momento è quello che abbiamo in mano nell'istante in cui viviamo. Ma non va confuso con il tempo perché il momento passa. Forse noi possiamo sentirci padroni del momento». Ma l'inganno è crederci padroni del tempo. Il tempo non è nostro. Il tempo è di Dio...



Certamente il momento è nelle nostre mani e noi possiamo diventare sovrani del momento. Ma del tempo c'è solo un sovrano: Gesù Cristo».

*Cf. Francesco, Omelia a santa Marta, 26 novembre 2013*

MOVIMENTO

“

La materia così com'è racchiude in sé una  
potenza spirituale.

*C. Valverde, L'antropologia di Pierre Teilhard de Chardin, 337*

“

La materia diventa spirito nella stessa misura  
in cui l'amore inizia a diffondersi in tutte le  
sue parti.

*P.T. de Chardin, Il cuore della materia, 41*

# kai·ros

[ˈkɪrəs] *noun, Greek*

the perfect, delicate, crucial moment; the fleeting rightness of time and place that creates the opportune atmosphere for action, words, or movement.



“

Materia e Spirito: non già due cose – ma *due stati*, due facce di una stessa stoffa cosmica, secondo che la si prolunga, nel senso in cui essa si fa oppure nel senso contrario in cui si disfa»

*P.T. de Chardin, Il cuore della materia, 19*



